

È da sottolineare che non sono comprese fra gli organi, nonostante la notevole importanza che assumono all'interno della struttura verticistica dell'Ente, le Commissioni tecniche previste dall'articolo 22 dello Statuto. Esse sono 4, una per ciascuna delle quattro categorie artistiche cui appartengono gli iscritti.

Ogni Commissione è composta da tre membri esperti nominati dal Consiglio di amministrazione e scelti fra personalità di indiscusso prestigio nei settori di rispettiva competenza.

Le Commissioni tecniche sono organismi di consulenza ma anche di impulso per ogni iniziativa del Consiglio di amministrazione. Ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto esprimono pareri sulle richieste di prestazioni (provvidenze premi di incoraggiamento e di operosità) e sulle domande di iscrizione ma elaborano anche programmi e formulano proposte sull'organizzazione e/o il patrocinio delle manifestazioni anche quelle interdisciplinari nonché sulle iniziative per favorire l'edizione delle produzioni letterarie eccetera.

(Sostanzialmente, fatta eccezione per il punto f) dell'articolo 2 dello Statuto, attinente la forma di previdenza in favore degli iscritti e loro superstiti, le Commissioni tecniche rendono parere obbligatorio su ogni obiettivo istituzionale dell'Ente).

Ogniquale volta una delle surriferite Commissioni sia stata inerte il Consiglio di amministrazione non ha potuto operare trascurando del tutto il settore di riferimento.

Carenze del genere si sono verificate nel corso del 1996 ed hanno coinvolto soprattutto la Commissione tecnica autori drammatici che si è riunita solo il 15 dicembre 1996 esprimendo peraltro pareri interlocutori in ordine a proposte di manifestazioni artistiche.

Più attive invece si sono dimostrate la Commissione scrittori, quella dei musicisti che si sono riunite tre volte, mentre quella dei pittori e scultori ha espresso pareri e formulato programmi in quattro riunioni.

3. — *Il personale.*

Secondo l'Ente la critica situazione del personale riscontrata nel 1996 ha influito sulla sua funzionalità. Il disegno organizzativo delineato nel marzo 1984 aveva infatti previsto un direttore generale e un funzionario capo con il compito di coordinare i tre uffici, quello di organizzazione composto da un assistente ed un archivista dattilografo, quello di Segretariato con un archivista dattilografo e un commesso ed un ufficio di contabilità con un assistente ed un archivista dattilografo.

A fronte di tale organigramma come si evince dal prospetto, al 1° gennaio 1996 erano in servizio oltre al Direttore generale, un'unità di VIII livello funzionale, una di VI (assente per aspettativa per quasi tutto l'anno) ed un'unità di IV livello.

All'Ente quindi è mancata una sia pur minima dotazione di personale che consentisse, attraverso un riparto di compiti, un ordinato ed incisivo svolgimento delle attività istituzionali. Anzi, persino per le funzioni di mantenimento dell'apparato in materia di « contabilità pubblica », « aziendalistico-amministrativa » e per l'organizzazione e

« gestione di prestazioni istituzionali » si è dovuto ricorrere alla consulenza di professionisti esterni. Su quest'ultimo argomento si rinvia alla precedente relazione in cui viene sottolineata anche l'esigenza di costituire almeno l'Ufficio di contabilità previsto nell'organigramma, ma non operativo.

Il costo del personale che nel 1995 ammontava a lire 86.016.690 si è portato nel 1996 a lire 106.082.345. I contributi per oneri assistenziali sono passati da 31.267.378 (1995) a 39.991.283 (1996).

Complessivamente gli oneri per il personale in attività di servizio sono stati calcolati in lire 146.073.628 nel 1996, mentre nel 1995 erano di lire 117.329.068.

È stato recepito ed integralmente applicato, nella parte economica per il biennio 1996-1997, il contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato in data 6 luglio 1995 ¹.

Dai prospetti che seguono viene evidenziata la situazione del personale ed i costi distinti per qualifica riferiti al 1996.

(1) Delibera del Presidente dell'Ente n. 12 del 25 luglio 1996, ratificato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 16 settembre 1996.

PROSPETTO ORGANICO PERSONALE E PRESENZE

	Numero unità all'1/1/1995	Numero unità al 31/12/1995	Numero unità al 31/12/1996	Unità in aspettativa o in congedo straord.	Periodo dell'aspettativa o del cong. straord. n. gg. 1995	Periodo dell'aspettativa o del cong. straord. n. gg. 1996	Dipendenti assunti o riassunti in servizio nel 1996
Direttore generale	1	1	1	=	=	=	=
IX Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=	=
VIII Q.F. nom.:	1	1	1	=	=	37	=
VII Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=	=
VI Q.F. nom.:	1	1	1	1	94	180	=
V Q.F. nom.:	=	=	1	=	=	=	1
IV Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=	=
III Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=	=
Totale	3	3	4	1	94	217	1

PROSPETTO N. 4

PROSPETTO COSTI PERSONALE

	Numero unità all'1/1/1996	Numero unità al 31/12/1996	Numero mensilità corrisposte	Stipendio annuo lordo corrisposto	Altre indennità corrisposte	TOTALE COMPLESSIVO LORDO
Direttore generale	1	1	12	18.000.000	=	18.000.000
IX Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=
VIII Q.F. nom.:	1	1	13	37.508.040	6.658.380	44.166.420
VII Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=
VI Q.F. nom.:	1	1	13	30.873.960	4.123.065	34.997.025
V Q.F. nom.:	=	1	4	6.931.960	1.986.940	8.918.900
IV Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=
III Q.F. nom.:	=	=	=	=	=	=
Totale	3	4	42	93.313.920	12.768.385	106.082.345

4.1. — *Le attività.*

Nel 1996 pur terminata (a marzo) l'esperienza commissariale e verificatasi la costituzione degli organi ordinari, l'Ente non è stato in grado di realizzare compiutamente alcuno degli obiettivi statuari.

Anche per l'assenza — per le riferite carenze strutturali — del necessario coordinamento fra apparato interno, organi di proposta e di iniziativa (quali le Commissioni tecniche) e organi deliberativi l'Ente non si è rivelato in grado di predisporre un sia pur minimo programma di attività tale da coinvolgere armonicamente, i settori artistici di riferimento.

Sono state emesse, nell'anno di cui si discute, 22 delibere commissariali (fino al 22 marzo), 12 delibere d'urgenza del Presidente (ratificate in sede di Consiglio di amministrazione) e 3 delibere consiliari.

A fianco degli organi decisionali, le Commissioni tecniche, pur provviste di notevoli attribuzioni in ordine ai poteri d'impulso e d'iniziativa hanno svolto una modesta attività riunendosi complessivamente 11 volte.

In ogni caso una maggiore solerzia di tali organismi formati da esperti nei vari settori di competenza potrebbe senz'altro fornire un migliore contributo alla funzionalità dell'Ente rivelatasi piuttosto ridotta e parziale.

Per quanto riguarda l'attività « routinaria » rappresentata per lo più dalla realizzazione dei compiti previsti dall'articolo 2 lett. b) dello Statuto (assegnazioni di provvidenze economiche, premi di incoraggiamento ed operosità) l'Ente ha deliberato la concessione di assegni continuativi in favore degli iscritti per lire 33.841.325 e di provvidenze economiche straordinarie per 19.000.000.

Nel quadro degli obiettivi programmatici previsto dall'articolo 2 lettera c) dello Statuto (oltreché dall'articolo 4 del decreto ministeriale 20 aprile 1990) attinenti il settore musicale-discografico sono state promosse due iniziative durante la gestione commissariale (2). Si tratta di due manifestazioni, una a Sapri Policastro e l'altra a Bologna ove è stato presentato agli esperti ed al pubblico il compact-disc « Lieder neomanieristi ».

Nel settore « Scrittori » sempre durante la gestione commissariale sono state attivate le procedure amministrativo-contabili per l'organizzazione e la conseguente pubblicazione di un'antologia di poesie dal titolo « Postmodernità ed oltre. Testi e figure degli anni '90 » (3).

Dopo la gestione commissariale, il Consiglio di amministrazione (4) ha deliberato di attivare le procedure per la pubblicazione di n. 1.500 copie del lavoro storico-critico svolto dal Prof. Giovanni Calendoli sulle attività teatrali tra il 1937 ed il 1943 realizzate nel complesso immobiliare di Via Sicilia (di cui fa parte integrante il Teatro delle Arti). Di

(2) Delibere commissariali n. 11 dell'8 febbraio 1996 e n. 22 del 22 marzo 1996.

(3) Delibera commissariale n. 13 del 22 febbraio 1996.

(4) Delibera n. 11 del 16 settembre 1996 e n. 13 e 14 del 20 dicembre 1996.

tale complesso, che attualmente si trova in regime di comunione insieme agli ordini professionali in base alla legge 18 novembre 1977 n. 902 l'Ente possiede una delle 21 quote proprietarie (5).

È evidente che si tratta di ben poca cosa rispetto ai programmi ipotizzabili nel settore artistico protetto secondo le previsioni del legislatore ed in base al decreto del Presidente della Repubblica 1109/81.

4.2. — *Acquisto di beni e servizi.*

Nel 1996 nove delibere commissariali hanno riguardato l'attività di funzionamento della sede e dei servizi; si è trattato di spese di manutenzione, ristrutturazione, assistenza, fornitura di servizi ed arredi. Sempre nel 1996 le delibere presidenziali di analogo contenuto ratificate dal Consiglio di amministrazione sono state tre.

5. — *Bilanci di previsione e conti consuntivi.*

L'Ente è tenuto all'osservanza del decreto del Presidente della Repubblica del 18 dicembre 1979 n. 696.

Per quanto concerne i dati previsionali si deve constatare ancora una volta la mancanza di una programmazione completa in relazione agli obiettivi da conseguire ed i settori artistici da coinvolgere.

La lettura delle voci di spesa per prestazioni istituzionali di carattere « non routinario » rende di tutta evidenza che il programma 1996 si riduce a tre iniziative finanziate con il cap. 30/2 per la costituzione e conservazione di biblioteche, di opere letterarie, teatrali e di archivio discografico (L. 90 milioni) con il cap. 30/3 manifestazioni interdisciplinari (L. 100 milioni) e con il cap. 30/4 edizione e coedizione di produzioni letterarie, drammatiche eccetera (L. 100 milioni). Programma solo in parte realizzato se raffrontato alle realizzazioni indicate nel precedente cap. 4.1.

Sul piano del rispetto delle formalità, è da rilevare la mancata osservanza del comma 6 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 696/79 che in tema di bilancio preventivo esige che la relazione dell'organo interno di controllo debba precedere l'approvazione dello stesso da parte dell'organo competente (Commissario straordinario o Consiglio di amministrazione).

Il consuntivo, infine, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 7 luglio 1997, 2 mesi oltre il termine del 30 aprile previsto dal surriferito decreto del Presidente della Repubblica 696/79.

Per quanto riguarda gli scostamenti, nel bilancio di previsione erano state ipotizzate entrate per 934.300.000 e spese per 1.189.728.537; i dati consuntivi mentre hanno contemplato entrate di poco superiori ammontanti a L. 998.707.775 (+ 64.405.775), hanno altresì registrato spese di gran lunga inferiori L. 672.640.734 (– 527.088.197). La previsione meno attendibile si è palesata quella

(5) L'Ente si è opposto alla proposta degli altri comproprietari per vendere l'immobile.

relativa alle prestazioni istituzionali la cui spesa è passata da uno stanziamento di L. 687.000.000 a un impegno di L. 154.829.900 a dimostrazione di una persistente ipofunzionalità dell'Ente. È da evidenziare peraltro che l'Ente ha dovuto, dopo la gestione commissariale, ricostruire i propri organi ordinari e le Commissioni tecniche, pur nel riferito quadro di grave carenza di personale (6).

È da ricordare che le entrate « contributive » costituite dall'« una tantum » d'iscrizione e il contributo annuale individuale 1996 sono aumentate a L. 35.000; tuttavia a fronte dei 21 milioni preventivati solo 14.275.00 sono stati accertati.

Il Ministero del Lavoro si è pronunciato sul bilancio consuntivo 1996 (7) osservando appunto, fra l'altro, che i dati esposti nel rendiconto finanziario evidenziano ancora una volta una situazione di insufficiente funzionalità, confermata soprattutto dalla sproporzione fra spese di funzionamento (419 milioni) e quelle per prestazioni istituzionali (155 milioni) denotando perciò una ridotta attività istituzionale (— 532 milioni rispetto alle previsioni).

6. — *I risultati finanziari della gestione.*

Il prospetto n. 5 di seguito riportato espone i risultati finanziari complessivi del 1996 in raffronto con quelli dell'anno precedente 1995.

(6) L'Ente ad esempio a fronte di un programma di organizzazione e patrocinazione di manifestazioni artistiche finanziate con 200 milioni ne ha speso solo 39.

(7) Nota n. 1/4PS/31354 del 25 settembre 1997.

PROSPETTO N. 5

RISULTATI FINANZIARI DELLA GESTIONE

TITOLO		1995	1996
	<u>ENTRATE</u>		
I e III	ENTRATE CORRENTI	884.705.567	920.283.297
IV	ENTRATE IN C/ CAPITALE		
VII	PARTITE DI GIRO	56.285.505	78.422.478
	TOTALE GENERALE ENTRATE	940.991.072	998.705.775
	<u>USCITE</u>		
I	SPESE CORRENTI	467.052.752	587.983.656
II e III	SPESE IN C/ CAPITALE	15.084.070	6.279.600
IV	PARTITE DI GIRO	56.285.520	78.422.478
	TOTALE GENERALE USCITE	538.422.520	672.640.734
	AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA	402.548.730	326.065.041

Dal prospetto emerge un aumento delle entrate rispetto al 1995 (+ 57 milioni circa), mentre le spese correnti subiscono un aumento di 134 milioni circa; l'avanzo finanziario di competenza del 1996, pertanto, è minore di quello del 1995: L. 326.065.041 a fronte di L. 402.548.730 dell'anno precedente (76 milioni circa).

7.1. — Il rendiconto finanziario.

I prospetti (n. 6 e 7) di seguito riportati espongono i dati delle singole voci di entrata e di uscita del 1996, raffrontate con quelle dell'anno precedente (1995).

PROSPETTO N. 6

RENDICONTO FINANZIARIO - ENTRATE

(in milioni di lire)			
	1995	1996	%
ENTRATE			
<u>Entrate correnti</u>			
<u>Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti:</u>			
- Quote e contributi associativi	13,8	14,2	2,9
<u>Entrate derivanti da trasferimenti correnti</u>			
<u>Trasferimenti da parte dello Stato:</u>			
- Quota del provento dei diritti di ingresso nei musei, nelle gallerie ecc. erogato dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali (art. 3 D.L.L. 12/10/1945 n. 781)	650,0	650,0	
- Contributo della Presidenza del Consiglio a favore degli scrittori, autori drammatici e musicisti (artt. 175 e 176 legge 22/4/1941 n. 633)	120,0	120,0	
<u>Trasferimenti da parte delle Regioni:</u>			
- Quota del 5% del provento dei diritti di ingresso ai musei, gallerie, zone archeologiche della Sicilia erogata dalla regione Sicilia	20,0	25,0	25,0
<u>Trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico</u>	64,0	87,1	36,09
Altre entrate			
<u>Redditi e proventi patrimoniali</u>	15,3	21,8	42,4
<u>Posti correttivi e compensativi di spese correnti</u>	0,9	1,3	41,4
<u>Entrate non classificabili in altre voci</u>	0,6	0,6	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	884,7	920,2	4,0
ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONI DI CREDITI			
<u>Realizzo di valori mobiliari</u>			
TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
PARTITE DI GIRO	56,3	78,4	39,2
TOTALE GENERALE ENTRATE	941,0	998,7	6,1
Disavanzo finanziario di competenza			
TOTALE A PAREGGIO	941,0	998,7	6,1

PROSPETTO N. 7

RENDICONTO FINANZIARIO - SPESE

(in milioni di lire)

	1995	1996	%
SPESE			
<u>Spese correnti</u>			
Spese per gli organi dell'Ente	70,8	111,4	57,3
Oneri per il personale in attività di servizio	117,3	146,0	24,4
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	167,2	162,0	-3,1
Spese per prestazioni istituzionali	108,7	154,8	42,4
Oneri finanziari	=	0,2	
Oneri tributari	2,9	13,3	358,6
TOTALE SPESE CORRENTI	467,0	587,9	25,8
<u>Spese in conto capitale</u>			
<u>Acquisizione di immobilizzazioni tecniche:</u>			
- acquisti di impianti, di attrezzature e macchinari	5,2	5,5	5,7
- acquisto di mobili e macchinari per ufficio	1,9	0,7	-63,1
<u>Partecipazione ed acquisti di valori mobiliari:</u>			
- acquisti titoli emessi o garantiti dallo Stato			
- indennità di anzianità e similari a personale cessato dal servizio	8,0	=	
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	15,1	6,2	-58,9
PARTITE DI GIRO	56,3	78,4	39,2
TOTALE GENERALE SPESE	538,4	672,6	24,9
Avanzo finanziario di competenza	403,0	326,1	-19,0
TOTALE A PAREGGIO	941,0	998,7	6,1

Dai riportati prospetti n. 6 e 7 si evidenziano le voci più significative delle entrate e delle uscite.

Entrate correnti.

Contributi a carico degli iscritti — ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto. Nonostante l'entità dei contributi sia aumentata da 13,8 dell'anno precedente a 14,2 milioni del 1996, l'importo acquisito è del tutto irrilevante rispetto al totale 998,7 milioni (8).

Entrate da trasferimenti. Le più cospicue entrate l'Ente le acquisisce dalle quote dei proventi dei diritti d'ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici erogati dal Ministero dei Beni culturali ed ambientali ex articolo 3 decreto-legge L. 12 ottobre 1945 n. 781: 650 milioni (9).

Il contributo della Presidenza del Consiglio a favore degli iscritti autori drammatici e musicisti (articoli 175 e 176 della legge 22 aprile 1941, n. 633) è rimasto invariato: 120 milioni; mentre l'importo del trasferimento da parte delle Regioni (quota del 5% del provento dei diritti di ingresso ai musei eccetera della Sicilia erogata dalla Regione siciliana) è passato dai 20 milioni del 1995 ai 25 del 1996.

I redditi e proventi patrimoniali (15,3 milioni nel 1995) sono aumentati a 21,8 nel 1996 e sono costituiti da 20 milioni derivanti da affitto di immobili e 1 milione e ottocentomila da interessi attivi su conti correnti.

Spese correnti.

Le spese per gli organi dell'Ente sono ovviamente accresciute in conseguenza della fine della gestione commissariale e la ricostituzione degli organi sociali: dai 70,8 del 1995 si è passati ai 111,424 milioni del 1996.

Gli oneri per il personale in attività di servizio sono cresciuti da 117,3 a 146,073 milioni, mentre una contenuta riduzione si è riscontrata per le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi: 162.020 nel 1996 a fronte dei 167,2 milioni del 1995.

Le spese per prestazioni istituzionali sono cresciute nel 1996: 154.828 contro 108,7 del 1995; tuttavia è da rilevare la persistenza della sproporzione fra le spese di funzionamento e quelle per prestazioni istituzionali (L. 419.518 le prime e 154.828 le seconde).

Le spese in conto capitale hanno subito una notevole riduzione passando dai 15,1 milioni del 1995 a 6,2 milioni dell'anno successivo;

(8) Nel 1996 si sono avuti 7 nuovi iscritti (entrata 240.000), 366 iscritti confermati (12.535.000) e 45 reiscritti (1.520.000) per un totale di 14.295.000.

(9) L'importo è identico a quello dell'anno precedente.

in particolare è da rilevare che mentre nel 1995 è stata sostenuta una spesa di 8 milioni per l'indennità di anzianità, nel 1996 non essendosi verificate cessazioni dal servizio non sono stati effettuati pagamenti su tale voce.

7.2. — *Conto economico.*

Dal seguente prospetto n. 8 emergono i dati del conto economico.

PROSPETTO N. 8

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1996		1996
PARTE PRIMA		PARTE PRIMA	
ENTRATE CORRENTI	920,2	SPESE CORRENTI	587,9
PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		PARTE SECONDA: componenti che non danno luogo a movimenti finanziari	
Variazioni patrimoniali straordinarie:		a) Ammortamenti e deperimenti	
- Sopravvenienze attive	271,5	b) Quota dell'esercizio per adeg. fondo indennità anz. al personale (quota T.F.R.)	10,0
- Insussistenze passive	3,4	c) Variazioni patrimoniali straord.:	
		- Sopravvenienze passive	3,9
		- Insussistenze attive	2,2
TOTALE PARTE SECONDA	274,9	TOTALE PARTE SECONDA	16,2
TOTALE GENERALE	1.195,1	TOTALE GENERALE	604,2
Disavanzo economico	=	Avanzo economico	590,9
TOTALE A PAREGGIO	1.195,1	TOTALE A PAREGGIO	1.195,1

Per quanto riguarda il conto economico l'Ente continua a segnare un avanzo economico di 590,9 milioni, seppure inferiore a quello dell'anno precedente ammontante a 697,5.

La differenza è determinata soprattutto da un ridotto importo delle sopravvenienze attive (maggiori residui attivi) passate da 322,9 del 1995 a 271,5 del 1996.

7.3. — *La situazione patrimoniale.*

Nel prospetto seguente (n. 9) è esposta la situazione patrimoniale.

PROSPETTO N. 9

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1996		1996
ATTIVITA'		PASSIVITA'	
- Disponibilità liquide	3.050,3	- Residui passivi	160,5
- Residui attivi	1.215,6	- Debiti bancari e finanziari	
- Crediti bancari e finanziari	0,4	- Fondi di accantonamento vari	73,3
- Investimenti mobiliari		- Fondi di ammortamento vari	96,2
- Immobili	310,9	- Poste rettificative dell'attivo	
- Immobilizzazioni tecniche	520,6		
TOTALE ATTIVITA'	5.097,9	TOTALE PASSIVITA'	330,0
		Patrimonio netto:	
		- Av. econ. esercizi precedenti	4.176,9
		- Av. econ. d'esercizio	590,9
		TOTALE A PAREGGIO	5.097,9

Il patrimonio netto ammonta a L. 4.768 ancor maggiore di quello riscontrato nel 1995 pari a 4.176,9; l'incremento patrimoniale è di L. 591,0 (14,1%).

Esaminando le singole voci si osserva che quella indicata « disponibilità liquide » è passata da L. 2.487,4 del 1995 a 3.050,3 del 1996 con un aumento di 562,9 milioni (22,6%).

Sul punto si ribadiscono le osservazioni formulate nella precedente relazione circa la continua e progressiva formazione di giacenze presso il conto infruttifero aperto presso la Tesoreria del Tesoro.

Sulla questione l'Ente, a seguito di rilievi dell'ispettorato generale di finanza formulati in occasione della verifica amministrativo-contabile del 3 ottobre-7 dicembre 1995 ha rappresentato al Ministero del Tesoro dubbi circa la permanenza degli attuali obblighi di deposito infruttifero stabilito con legge 24 ottobre 1984 n. 720.

Riguardo al patrimonio immobiliare (10) l'Ente dispone di un immobile adibito a sede centrale delle proprie attività in Via del Sansoino n. 6; possiede, inoltre, altro locale in Via Vicenza n. 52 la cui scarsa utilizzazione è stata segnalata nella precedente relazione. È da rilevare tuttavia che il riferito immobile necessita di interventi di ristrutturazione e, a tal riguardo, è stata nominata una Commissione di esperti che però nel corso del 1996 non è pervenuta ad alcuna conclusione in merito alle modalità di intervento.

È da ricordare che l'Ente possiede una delle 21 quote di un immobile sito in Via Sicilia; il complesso è in comunione in base alla legge 18 novembre 1977 n. 902.

L'Ente si è opposto a qualsiasi tentativo di vendita dello stesso al fine di salvaguardare il complesso teatrale (Teatro delle Arti) ivi situato.

Fanno parte del patrimonio mobiliare i 751 quadri il cui valore è stato calcolato nel 1991 in L. 197.535.000 da apposita Commissione di esperti.

In quell'occasione è stato redatto un inventario corredato di schede anagrafiche con foto delle singole opere d'arte. Il valore fissato a tale data è rimasto a tutt'oggi invariato (11).

7.4. — *Residui.*

Per quanto concerne la gestione dei residui, si rileva un aumento dei residui attivi passati da L. 1.118.758.564 a 1.215.606.340 alla fine dell'esercizio stesso. Tale crescita consegue ai ritardati versamenti di quanto dovuto per legge all'Ente dal Ministero dei beni culturali e ambientali, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Regione siciliana causati dalle normali procedure di pagamento utilizzate dalle predette Amministrazioni.

(10) Il valore degli immobili è stato calcolato in L. 310.849.104 e non ha subito variazioni rispetto all'anno precedente.

(11) Il problema della custodia di quadri era stato sottolineato nella precedente relazione al punto da sollecitare un intervento della Guardia di Finanza che nella relazione dell'11 giugno 1997 constatava la coincidenza fra il numero dei quadri dislocati nei locali dell'Ente con quelli inventariati.